

PROGETTO DELLA RETE ITALIANA DEI CDE PER L'ANNO EUROPEO 2013

DIRITTI FONDAMENTALI E CITTADINANZA EUROPEA



Centro di Documentazione Europea dell'Università Catania

Diritto al lavoro e cittadinanza europea
9 Aprile 2013

La circolazione delle professioni giuridiche in Europa
18 aprile 2013

A Place called Erewhon? Diritti dei lavoratori migranti nell'Unione europea
6 maggio

Per vedere questa immagine
occorre QuickTime™ e un
decompressore GIF.

Scheda riepilogativa di sintesi

- **Titolo del progetto di rete:** Diritti fondamentali e cittadinanza europea
- **Durata:** primo semestre 2013
- **Capofila del Progetto:** CDE Università degli Studi di Verona (coordinatore nazionale)

- **Titolo dell'iniziativa:**

- 1) Diritto al lavoro e cittadinanza europea
- 2) La circolazione delle professioni giuridiche in Europa
- 3) A Place called *Erewhon*? I diritti dei lavoratori migranti nell'Unione europea

- **CDE coordinatore/i dell'iniziativa:**

Cde dell'Università degli studi di Catania

Sede dell'iniziativa:

- I incontro – Dipartimento Seminario Giuridico, Via Gallo 24, Catania
- II incontro – Dipartimento Seminario Giuridico, Polo didattico di Via Roccaromana, 45-47, Catania
- III incontro – Uffici del CDE, Via Umberto, 285 B, Catania

- **Data dell'iniziativa:**

1. 9 aprile
2. 18 aprile
3. 6 maggio

Programma

Iniziativa del progetto nazionale dei CDE per l'Anno europeo 2013

In coincidenza con il ventesimo anniversario della cittadinanza dell'Unione, introdotta il 1° novembre 1993 con il Trattato di Maastricht, il 2013 è stato proclamato "Anno europeo dei cittadini".

Il progetto della rete italiana dei CDE, dal titolo Diritti fondamentali e cittadinanza europea, attraverso una serie di iniziative tra loro correlate si prefigge lo scopo di evidenziare come la cittadinanza europea sia destinata a divenire lo status fondamentale dei cittadini degli Stati membri, soprattutto dopo che l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona ha reso vincolante la carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e ha aperto la via dell'adesione dell'UE alla CEDU.

La rete italiana dei CDE ha proposto dunque una riflessione che abbia ad oggetto uno dei diritti fondamentali dell'individuo, così come riconosciuti e tutelati dall'Unione.

Il progetto nasce dall'esigenza di dare risalto all'Anno Europeo 2013, ma anche dalla consapevolezza che la crisi finanziaria mondiale, con le sue conseguenze sociali, ha contribuito a creare un clima diffuso di sfiducia nell'opinione pubblica anche nei confronti dell'Unione.

Soprattutto in ragione di tali ultime considerazioni, il CDE dell'Università di Catania ha scelto di approfondire alcune aree tematiche concernenti l'art. 15 della carta dei diritti, rubricato *Libertà professionale e diritto di lavorare*.

Attraverso tre diverse iniziative, correlate ai tre diversi commi dell'articolo in esame, il CDE ha inteso avviare una riflessione, innanzitutto, sul significato che il diritto al lavoro assume su scala europea, in un momento in cui, in ragione della crisi, gli interventi in materia di occupazione sono divenuti una priorità della stessa Unione. Per poi approfondire alcuni aspetti del diritto al lavoro (e della libertà professionale) più specificamente connessi alla libertà di circolazione e di soggiorno dei cittadini europei nel territorio degli Stati membri.

PROGRAMMA

9 aprile, ore 9.00

Aula 1, Dipartimento Seminario Giuridico

Art. 15, primo comma

Ogni individuo ha il diritto di lavorare e di esercitare una professione liberamente scelta o accettata.

INCONTRO DI STUDI Diritto al lavoro e cittadinanza europea

Apertura lavori

Bruno Canuso, Docente di diritto del lavoro
Università di Catania

Introduce e coordina

Marisa Meli, Responsabile scientifico del CDE
Università di Catania

Relazioni:

Stefano Giubboni, Docente di diritto del lavoro
Università di Perugia

Il primo dei diritti sociali: il diritto al lavoro

Anna Alaimo, Docente di diritto del lavoro
dell'Unione europea - Università di Catania

*Diritto al lavoro e Strategie europea
per l'Occupazione*

Giancarlo Ricci, Docente di diritto del mercato
del lavoro - Università di Catania

Perché l'Europa ci chiede flessibilità?

Mario Pianta, Docente di politica economica
Università di Urbino

*Le alternative per le politiche
economiche europee*

18 aprile, ore 15.30

Aula B, Polo Didattico via Roccaromana

Art. 15, secondo comma

Ogni cittadino dell'Unione ha la libertà di cercare un lavoro, di lavorare, di stabilirsi o di prestare servizi in qualunque Stato membro.

INCONTRO CON GLI STUDENTI La circolazione delle professioni giuridiche in Europa

Nicoletta Parisi, Docente di diritto
dell'Unione europea - Università di Catania

6 maggio, ore 16.00

Centro di documentazione europea
Via Umberto, 285B

Art. 15, terzo comma

I cittadini dei paesi terzi che sono autorizzati a lavorare nel territorio degli Stati membri hanno diritto a condizioni di lavoro equivalenti a quelle di cui godono i cittadini dell'Unione.

INCONTRO DI DOTTORATO A Place Called *Brewton*? I Diritti dei lavoratori migranti nell'Unione europea

Adriana Di Stefano, Ricercatrice di diritto
internazionale - Università di Catania

Mariagrazia Militello, Ricercatrice di diritto del lavoro
Università di Catania

Relazione sull'iniziativa

Breve descrizione della tipologia di iniziativa proposta:

L'iniziativa proposta è stata articolata in tre diversi incontri di studio, uno per ciascun comma di cui si compone l'art. 15 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea rubricato "Libertà professionale e libertà di lavorare".

L'obiettivo perseguito è stato innanzitutto quello di stimolare una riflessione sul significato che il diritto al lavoro assume su scala europea in un momento in cui, in ragione della crisi, gli interventi in materia di occupazione sono divenuti una priorità della stessa Unione, e quindi di approfondire alcuni aspetti del diritto al lavoro e della libertà professionale più specificamente

connessi alla libertà di circolazione e di soggiorno dei cittadini europei nel territorio degli Stati Membri. In particolare i tre incontri si sono soffermati sui seguenti aspetti giuridici:

- 1) Al primo incontro i relatori hanno focalizzato l'attenzione sul 1° comma dell'art. 15 della Carta dei diritti fondamentali, sulle origini storiche del diritto al lavoro in alcuni Paesi europei e la loro formulazione nelle carte costituzionali nazionali e infine sulla natura giuridica dello stesso diritto, transitato da una prima formulazione quale diritto rilevante esclusivamente nel campo economico a quella più recente che lo vede più propriamente rientrare tra i diritti fondamentali dell'individuo di carattere sociale.

Si è cercato di mettere a confronto le disposizioni riguardanti il diritto al lavoro sancite dalla Carta di Nizza con quelle presenti nella carta costituzionale italiana evidenziando il fatto che una lettura delle norme di quest'ultima alla luce delle disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea possa condurre ad un arricchimento di contenuti delle norme costituzionali (per esempio, nel significato del diritto al lavoro ex art. 4 Cost. potrebbe rientrare anche il diritto a servizi per l'impiego gratuiti ed il diritto a non essere ingiustamente e arbitrariamente licenziati disciplinati rispettivamente dall'art. 29 e 30 della Carta di Nizza).

I relatori hanno quindi richiamato i più recenti interventi dell'Unione nel settore dell'occupazione segnalando in particolare quelli diretti a combattere la disoccupazione giovanile, citando quindi la *nuova agenda europea* adottata dal COM (2010) 682 del 23 novembre 2010, il *Pacchetto occupazione* (com (2012) 173) e infine la *Garanzia per i giovani*.

- 2) Durante il secondo incontro la Prof.ssa Nicoletta Parisi, dopo un breve cenno sull'importanza del 1° comma dell'art.15 della Carta dei diritti fondamentali e sul recente progetto di iniziativa legislativa sul reddito minimo garantito che fonda le sue basi giuridiche proprio su tale articolo della Carta, ha approfondito - anche con esempi molto pratici - il significato e gli effetti del diritto riconosciuto dal 2° comma a tutti i cittadini europei, con particolare riferimento alla libertà di cercare un lavoro, lavorare, stabilirsi e esercitare la professione forense in uno qualsiasi degli Stati Membri.

Si è fatto cenno alla differenza tra la figura dell'*avvocato integrato* e quella dell'*avvocato stabilito* come disciplinate dalla direttiva sul diritto di stabilimento 98/5/CE, recepita in Italia con il D. Lgs. 2 febbraio 2001 n. 96; alla possibilità di svolgere l'attività legale attraverso la costituzione di un "GEIE", Gruppo europeo di interesse economico ai sensi

del regolamento CEE n. 2137/85 del Consiglio e infine al processo di armonizzazione legislativa operato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, attraverso l'interpretazione uniforme delle norme del trattato che disciplinano la libera prestazione dei servizi all'interno dell'Unione (sentenza *Klopp* causa c-187/83, ecc...)

- 3) Durante il terzo e ultimo incontro le due relatrici, soffermandosi sull'interpretazione del terzo comma dell'art. 15, hanno evidenziato - nella consapevolezza della difficoltà che tuttora permane relativamente alla tutela effettiva dei diritti degli immigrati - i notevoli progressi compiuti in seguito all'introduzione di tale articolo nella Carta. Infatti, è soltanto a partire da tale momento, che agli immigrati viene riconosciuto in modo solenne, formale e generalizzato, il diritto di richiedere parità di condizioni lavorative rispetto a quelle riconosciute ai lavoratori residenti nell'Unione, diversamente dalla precedente regolamentazione che teneva conto dei diritti lavorativi degli immigrati soltanto se e nella misura in cui gli stessi fossero stati espressamente previsti e pattuiti all'interno di specifici accordi stipulati tra lo Stato dell'Unione e lo Stato terzo.

Pubblico presente all'iniziativa:

Primo incontro: studenti

Secondo incontro: studenti

Terzo incontro: dottorandi, ricercatori e docenti

Iniziativa realizzata in collaborazione con

- CDE della SSPA di Acireale
- Dipartimento Seminario Giuridico dell'Università di Catania

L'iniziativa e la partecipazione al progetto della rete *UE-diritti e cittadinanza: e-book per*

l'Anno europeo 2013

Il CDE di Catania aderisce anche al progetto di rete per il secondo semestre 2013, partecipando pertanto alla compilazione dell'E-book per l'Anno europeo 2013

Valutazione di sintesi:

Facendo una media delle presenze registrate nei tre incontri si è raggiunto complessivamente il numero di 200 persone.

I tre incontri sono stati molto partecipati dal pubblico universitario (studenti, dottorandi e ricercatori), hanno suscitato notevole interesse e stimolato, soprattutto il primo, dibattiti molto animati.

Alcuni relatori hanno messo a disposizione degli studenti apposite dispense pubblicate sul nostro sito web www.cde.unict.it:

http://www.cde.unict.it/sites/default/files/files/Dispensa%20Prof_%20Pianta.pdf

http://www.cde.unict.it/sites/default/files/files/Dispensa%20Prof_%20Giubboni.pdf

Tali documenti sono stati altresì distribuiti in formato cartaceo a tutti i partecipanti unitamente ad altro materiale informativo (segnalibro del cde di Catania, brochure Europa per i giovani, ecc...)